

La premiazione del concorso Bolle, legno e tuorli per i «Vestiti d'arte» Tanti ex aequo e menzioni speciali

Vince l'eleganza di un sogno quest'anno alla manifestazione Vestiti d'arte. Con la complicità della musica di Yan Tiersen, la "donna dalle bolle di sapone" della bergamasca Cristina Pina ha incantato giuria e pubblico con lo splendore di un abito bianco e la semplicità di migliaia di bolle di sapone. Ma fra i quindici abiti che sono stati presentati domenica pomeriggio durante la manifestazione di Arteinscacco, tanti meritavano una segnalazione. I vestiti erano composti dai materiali più diversi: fili di carta bianca, tuorli d'uova colorati, lunghe cerniere, ali da farfalla, legno e tanta carta. Particolarmente curate anche le performance, infatti oltre alle musiche tanti sono stati gli oggetti usati dagli artisti durante le esibizioni: pesci rossi dentro le loro bocce di vetro, sgabelli, alberi di legno, paraventi con specchi, corone di carta. La giuria ha trovato difficoltà ad assegnare solo tre premi, e si è rifugiata nell'ex aequo e nelle menzioni speciali. Al secondo posto si è classificata la sensuale coppia spagnola formata da Francisca José e López Canales, con il loro abito "Titirita", che ha impressionato il pubblico se non altro per il nudo artistico della giovane modella. Tutti bianchi gli abiti a cui la giuria ha assegnato, ex aequo, il terzo posto: "Filamenti" del milanese Carlo Maria Filipelli, "Abito in me" della novarese Maddalena Sardellino e "Sotto veste sopra siede" della napoletana Rita Decarolis. Menzione speciale per Luciana Campanale, di Bari, che ha confezionato un abito elegante e molto semplice a vedersi, chiamato "Bizantina", utilizzando per le decorazioni tuorli d'uova. Il premio La Stampa è stato assegnato alla vercellese Cristina Fusi per il suo "Crisalide". Particolarmente divertente, poi, la conduzione della manifestazione, quest'anno affidata ad Emanuela Santamaria dell'associazione Tiart.

g.b.

